

IL DOSSIER

## La scuola Gelmini

# IL CAOS DEGLI ORARI

**Su Internet** gira una bozza dei nuovi quadri voluti dal ministro Gelmini. Storia dell'arte scomparirebbe dal classico, mentre allo scientifico si potrà optare tra latino e arabo. Via chimica dai tecnici. Un guazzabuglio che mette a rischio i posti di lavoro. E l'orientamento scolastico

MARISTELLA IERVASI

Roma  
miervasi@unita.it

**M**aterie di studio che saltano, discipline che vengono accorpate per la fusione delle classi di concorso. I futuri studenti del liceo Classico potrebbero studiare solo per un'ora a settimana Storia dell'Arte. Allo scientifico i ragazzi potrebbero «optare» tra il latino e l'arabo. E c'è di peggio: una sorta di «analfabetismo chimico» potrebbe prendere piede nei licei e istituti tecnici. Mentre ai professionali è grande l'agitazione degli insegnanti tecno-pratici per l'improvvisa «scomparsa» del laboratorio tecnologico per l'edilizia e le esercitazioni di topografia.

Il condizionale è d'obbligo ma la causa è presto detta: a provocare tale «terremoto» sono i probabili nuovi quadri orari sulla secondaria superiore che circolano su Internet. Sono solo una bozza, quindi suscettibili di variazioni. Ma tanto è bastato per gettare il panico nelle scuole. Il tutto mentre negli istituti (soprattutto alle medie) è scattata l'operazione «orientamento», rivolta alle famiglie che devono iscriverne a scuola i ragazzi il prossimo anno. Ma l'offerta formativa (i cosiddetti Pof) non sono quelli della controriforma Gelmini. E il disorientamento è totale.

**Quadri orari**, il ministero dell'Istruzione non ha emanato un testo ufficiale né i sindacati ne sono stati informati. Tuttavia nel riordino dei licei e degli istituti tecnici è in gioco la definizione delle cattedre. Vale a dire, i posti di lavoro degli insegnanti. E la lotteria di chi si salva e di chi viene tagliato è già scattata sul web. Non senza proteste. La disciplina Scienza della materia verrebbe eliminata per far posto alle Scienze integrate. Così nei Tecnici Industriali, nel bien-

nio iniziale, la chimica verrebbe unita alla fisica e nel triennio finale ad indirizzo chimico, tale disciplina subirebbe un ulteriore taglio. Protestano l'Associazione degli insegnanti chimici, quella di Chimica e tecnologie chimiche nonché la divisione didattica della Società chimica italiana. Il motivo? «La Chimica - sottolineano - verrebbe cancellata del tutto o insegnata da semplici docenti diplomati. Non più dai laureati. I docenti di chimica della classe di concorso A013 potrebbero essere espulsi in massa dalla scuola superiore». E

ancora. Disagi e arrabbiature anche dagli Itp, perché nella bozza dei quadri orari manca l'asterisco che prevede le ore di laboratorio nei nuovi indirizzi commerciali. E due insegnanti, Liliana Liborio e Simona Forzoni, non hanno esitato: hanno scritto una e-mail al presidente della Commissione istruzione tecnica, il professor De Toni. Il malcontento in questo caso verte sulla «sparizione» del settore informatico per l'area tecnico commerciale. «Da moltissimi anni - fanno notare le docenti - in molti istituti tecnici commerciali, l'indirizzo di studi Mercurio per ragioniere-programmatore offre una preparazione in ambito economico-informatico altamente richiesta dalle imprese e fortemente scelta dall'utenza. In tale indirizzo vengono insegnate attualmente Informatica gestionale e Laboratorio di informatica gestionale. Un corso di studi che ha un suo senso specifico. Ci chiediamo il perché di questa esclusione».

Ma non finisce qui. Altra patata bollente, le iscrizioni al prossimo anno scolastico. Alle scuole medie l'«orientamento» delle famiglie è già cominciato. Non senza sconcerto e grande caos per tutti: genitori, insegnanti e degli stessi studenti. Idem alle superiori, dove i presidi all'oscuro dei loro destini futuri, non possono che orientare i genitori e i ragazzi sull'Offerta formativa (Pof) dei vecchi indirizzi. Alla Camera dei Deputati, è atteso per domani il voto sul piano programmatico: la Pdl spinge per il rinvio di qualche mese del-

le iscrizioni. Ma lo slittamento in primavera rischia di creare una pezza peggiore del buco: porterà al rinvio della definizione degli organici e trascinerà a catena tutto il resto: slitteranno i trasferimenti, le utilizzazioni e le nomine. Con il serio rischio di un nuovo anno scolastico in pieno caos organizzativo.

**Si attendono** i regolamenti al decreto Gelmini e alla legge 133. Il ministero li starebbe scrivendo nelle segrete stanze e si prospetta una vera rivoluzione, con il solo obiettivo: i tagli alla co-presenza in classe. Sempre più fosco resta il riordino dei professionali (industria, al-

berghiero, commercio e servizi sociali): nessuna indicazione di nuovi quadri orari e l'incertezza sul mantenimento o meno del diploma di qualifica al terzo anno. La Flc-Cgil ha chiesto la sospensione di tutti i cambiamenti. Così il Gilda degli insegnanti, che sollecita «lo spostamento della riforma» al 2010-11.

## Proteste degli insegnanti

Chimici in rivolta: «La materia verrebbe

completamente cancellata

oppure insegnata

da semplici diplomati»

## Niente laboratori

Dai nuovi orari

scomparirebbe anche

il tempo dedicato al

laboratorio nei nuovi

indirizzi commerciali